

I Sentieri di Frassati il beato che tra i monti cercava la voce di Dio

Giuseppe Pecorelli

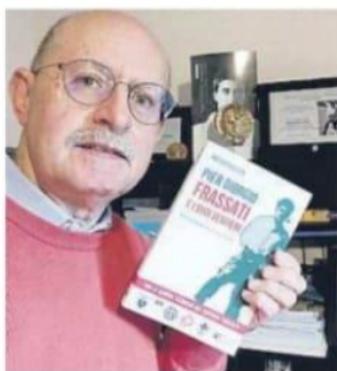
Sarà presentato alle 17 di domani, al Polo culturale Cappuccini di Sala Consilina, il libro "Pier Giorgio Frassati e i suoi sentieri", edito da Effatà e curato da Antonello Sica, ideatore e coordinatore del progetto "Sentieri Frassati" realizzato con il Club Alpino Italiano, l'associazione alpinistica "Giovane montagna", l'Azione Cattolica italiana, gli universitari della Fuci e gli scout dell'Agesci. Dopo i saluti di Domenico Cartolano, sindaco di Sala Consilina, e di Antonio Mastrandrea, direttore della Fondazione "Monte Pruno", dialogherà con l'autore Giuseppe D'Amico, presidente del Centro Studi e ricerche Vallo di Diano "Pietro Laveglia", mentre le conclusioni saranno affidate a monsignor Antonio De Luca, vescovo di Teggiano-Policastro e custode del "Sentiero Frassati della Campania" nel solco dei predecessori e, in modo speciale, del compianto monsignor Bruno Schettino (guidò la diocesi dal 1987 al 1997). Nella serata, organizzata dall'amministrazione comunale e dalla Fondazione Monte Pruno, con il patrocinio del gruppo "Scrittori di montagna", anche le testimonianze di Raffaella Tardio, presidente diocesana dell'Azione Cattolica, di Carmine Nobile, responsabile del gruppo Giovani del Cai di Salerno e di Alessandro Cirino, socio della sottosezione nazionale "Frassati" della "Giovane montagna". Il libro, introdotto dalla prefazione di don Luigi Ciotti, fondatore dell'associazione "Libera", e arricchito dalle schede tecniche dei Sentieri Frassati, è un inno alla vita e alla contemplazione del Creato. L'autore, appassionato escursionista, accademico degli "Scrittori di montagna" e già presidente della sezione salernitana del Cai, divide l'opera in due parti: la prima, dedicata alle radici dei Sentieri, ripercorre la vita di Frassati; la seconda racconta i percorsi naturalistici, progetto che trova forza nelle parole dei vescovi custodi e nel magistero di papa Francesco. Sica rimarca che il progetto abbia valore "escursionistico" ed educativo: la montagna è palestra che allena alla vita ed eleva.

L'ESPERIENZA

Il beato Pier Giorgio si erpicava sulle vette montane, ma ancor più verso le cime spirituali di una carità gioiosa. Non è un caso che il libro si presenti a Sala Consilina, dove il 23 giugno 1996 fu inaugurato il "Sen-

tiero Frassati della Campania", primo di 22 percorsi che il Cai ha inaugurato in Italia. Aveva fame e sete di vita il beato Pier Giorgio, che papa Francesco canonizzerà il prossimo 3 agosto, durante il Giubileo dei giovani. Il santo torinese visse 24 anni, dal 1901 al 1925 (morì di poliomielite fulminante), ma ebbe un'esistenza intensissima tra studi universitari, dedizione ai poveri e impegno sociale e civile. Di famiglia agiata, spese ogni energia per il miglioramento delle condizioni di vita degli emarginati, offrendo il proprio contributo per la crescita dell'umana società. Un'esistenza febbrile, nella quale il futuro santo traeva ristoro dalle fatiche quotidiane nelle amate escursioni in montagna, dove cercava la voce di Dio tra gli echi silenziosi delle montagne. Il riverbero della santità di Frassati fu esteso e immediato tanto che, sin dagli anni '30 del Novecento, il circolo di Azione Cattolica della parrocchia di San Pietro, a Sala Consilina, gli fu intitolato. In precedenza l'autore aveva già dato alle stampe "L'Italia dei Sentieri Frassati", un volume curato insieme a Dante Colli. Tra quelle pagine si rammenta la figura di monsignor Bruno Schettino, primo vescovo custode dei Sentieri, che il direttore de Il Mattino, Roberto Napolitano, ricordò nel 2017 in un articolo dedicato a quel volume. Con lui - scriveva - nella parrocchia nolana del Carmine, «tante ore, tante sere, si lavorava per il giornale della scuola, si pregava, si cantava». E nessuno ha dimenticato la «risata fragorosa di don Bruno», che aveva, come Frassati, bandito la tristezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SICA RICOSTRUISCE
LA VITA DEL GIOVANE
ESCURSIONISTA
DEDITO AGLI ULTIMI
NEL VOLUME ANCHE
SCHEDE DEI PERCORSI**

IL MATTINO

Edizione Salerno, giovedì 12 dicembre 2024